

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 29 LUGLIO 1921

un argomento così delicato come quello che si riferisce a inconvenienti verificatisi e che si verificano anche oggi nell'amministrazione della giustizia, che dovrebbe essere la prima garanzia di tutti.

Rinunzio, quindi, a parlare e mantengo l'ordine del giorno, che ripresenterò in altra sede, tanto più che il Governo, specialmente nelle persone del ministro di grazia e giustizia e del ministro degli interni, è edotto completamente del fenomeno e, quindi può, se vuole, riparare agli inconvenienti. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Tonello, così concepito:

« La Camera invita il Governo ad un immediato ordinamento delle funzioni ispettive nelle scuole primarie ».

Domando se sia appoggiato da 30 deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Tonello ha facoltà di svolgerlo.

TONELLO. I colleghi ricorderanno che nella passata legislatura invocai più volte che venisse portato alla Camera, per la conversione in legge, il decreto 27 aprile 1919 col quale si dava un nuovo ordinamento alla funzione ispettiva nelle scuole elementari. Se volessi adesso svolgere il mio ordine del giorno, dovrei entrare nei fetidi meandri della Minerva e descrivere i loschi retroscena, dai quali escono anche oggi una vera anarchia ed una ingiustizia continuata, che perdurano e perdureranno non so fino a quando, nel campo della funzione ispettiva della scuola primaria.

Rinunzio quindi a sviluppare il mio ordine del giorno, ma spero che una buona volta, ora che non c'è più il ministro Croce, sordo a tutte le voci della giustizia, finalmente sarà raccolto il mio voto, che è anche quello di parecchi colleghi dei vari settori della Camera, e il problema della funzione ispettiva, interessante e urgente, verrà portato alla Camera e verrà risolto.

Mi auguro che durante le vacanze il ministro della pubblica istruzione trovi modo che, alla riapertura del nuovo anno scolastico, la nostra scuola non sia più abbandonata, senza autorità di metodo, senza autorità di indirizzo, senza le persone preposte ad una buona vigilanza.

Spero che a queste domande ci sarà data una risposta e che sarà accettato il mio ordine del giorno, perchè altrimenti dovrei concludere che io non ho fortuna,

perchè tutte le volte che domando giustizia, il ministro della pubblica istruzione, fa il sordo. (Approvazioni all'estrema sinistra).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Lombardo-Pellegrino.

« La Camera, convinta della necessità di risolvere organicamente e seriamente il problema della Sicilia che è stata la più negletta delle regioni meridionali, a cui niente han dato nè anche le leggi speciali votate pel Mezzogiorno;

convinta che tutti i singoli problemi meridionali devono essere valorizzati e trattati, non in una competizione di pressione politica e parlamentare, ma direttamente dalla partecipazione e dall'opera delle popolazioni interessate;

fa voti per un programma amministrativo economico che riconosca ed avvii l'autonomia economica ed amministrativa della Sicilia. »

Non essendo presente l'onorevole Lombardo Pellegrino, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Rossi Francesco, sottoscritto anche dagli onorevoli Turati e Cazzamalli:

« La Camera, tenute presenti le condizioni eccezionali dello spirito pubblico negli ultimi anni;

all'intento anche di ricondurre le lotte di parte a sistemi civili;

invita il Governo a promuovere amnistia per i reati di natura politico-sociale ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Rossi Francesco ha facoltà di svolgerlo.

ROSSI FRANCESCO. Onorevoli colleghi! Se l'onorevole Pivano non mi avesse costretto ad una brevissima dichiarazione, avrei affidato l'ordine del giorno, che con i colleghi Turati e Cazzamalli, a nome del nostro gruppo, ho avuto l'onore di presentare, alla equanimità e alla serenità dell'Assemblea, confidando nella sua unanimità. Ma siccome l'onorevole Pivano mostrò di profondamente dissentire, debbo una spiegazione ed un ricordo.

L'anno scorso il nostro gruppo si appellò alla Camera per un voto di amnistia. Il Governo non credette di accogliere la domanda.

Domando alla Camera se dal giugno 1920 al luglio 1921, le condizioni dell'ordine pub-